

**Lombardi, fuori Roma
il comitato elettorale**

Vinte le regionali M5S, Roberta Lombardi pensa a un comitato elettorale lontano da Roma. Una distanza che si presta a una doppia lettura politica: la voglia di valorizzare le altre province del Lazio, la possibilità di marcare il distacco dalla Raggi.

De Cicco all'interno

**Lombardi, mossa per smarcarsi da Raggi
il comitato elettorale lontano da Roma**

**LA NEO CANDIDATA
GRILLINA ALLA REGIONE
PUNTA A VALORIZZARE
LE ALTRE PROVINCE
DI MAIO: ORA TUTTO
IL M5S DEVE AIUTARLA**

IL RETROSCENA

Vinta la battaglia delle regionali M5S, Roberta Lombardi pensa a un comitato elettorale lontano da Roma. Una distanza fisica dalla Capitale, che si presta a una doppia lettura politica: da una parte la voglia di valorizzare le altre province del Lazio, dove il M5S deve recuperare terreno per sperare di strappare la poltrona di governatore al dem Nicola Zingaretti; dall'altra la possibilità di marcare il distacco dall'amministrazione di Virginia Raggi. E dai suoi problemi quotidiani. Si riapre la faida interna ai Cinquestelle? Chi è vicino alla «faraona» pentastellata, appena entrata ufficialmente in corsa per la presidenza del Lazio, spiega che il messaggio è un altro: il Lazio non è solo Roma. Di sicuro in molti hanno notato che nel primo post da candidata a governatore, Lombardi non abbia mai menzionato la Città eterna, inquadrando il Lazio in una dimensione più local, e quindi «i suoi borghi, i suoi artigiani e le sue imprese». L'obiettivo, ha scritto infatti la parlamentare grillina, è «riscoprire l'orgoglio e la cultura del nostro territorio. Chi l'ha amministrato finora l'ha trattato come una sede di partito». Lo slogan della campagna - che entrerà nel vivo dopo il voto a Ostia e le regionali siciliane - c'è già: «Il Lazio è #LaNostraRegioneDiVita», *calembour* lanciato ieri su Twitter.

Certo è che per sperare di vin-

cere, il M5S deve superare le sue divisioni intestine. Dopo l'intervento di Grillo, il dualismo Lombardi-Raggi pare appianato. Una tregua fino alle elezioni, chiesta ieri, neanche troppo tra le righe, da Luigi Di Maio. «Nei prossimi mesi tutto il Movimento deve stare vicino a Roberta e sostenerla in questa impresa», ha scritto il candidato premier e leader politico del Movimento. Che non ha lesinato gli elogi per Lombardi: «È una delle donne più caparbie che conosca, sarà una grande governatrice».

LO STAFF

Ora per l'ex capogruppo M5S alla Camera si pone il tema dello staff. Diversi ex collaboratori di Raggi aspirano a un ruolo. Andrea Mazzillo, assessore capitolino al Bilancio silurato dopo ferragosto, si è messo a disposizione per un incarico tecnico. Un altro ex assessore al Bilancio, Marcello Minenna, ieri non ha confermato né smentito l'indiscrezione anticipata dal *Messaggero* su un suo ruolo in un'eventuale giunta Lombardi: «Roberta è un'amica che stimo e sono molto contento per lei», ha detto, aggiungendo che «al momento» è fuori luogo «ogni altra considerazione». E i filo-Raggi, che dicono? Il candidato sconfitto, Davide Barillari, ha smentito un endorsement della sindaca: «Tra me e Virginia c'è solo un rapporto duraturo. Roberta era molto forte ma fino all'ultimo eravamo incerti, anche lei era agitata». L'assessore Daniele Frongia nicchia sulla sua preferenza alle primarie: «Il mio voto? C'è il segreto dell'urna, ora saremo uniti», assicura.

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

